Anno III | N. 32

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | **Giovedì 6 Febbrajo 1879** | **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 febbrajo.

La situazione del Ministero Depretis, dopo le discussioni avvenute alla Camera intorno la politica estera, e dopo certe risolute risposte del Ministro Tajani, sembra che abbia d'assai avvantaggiato presso i varii gruppi di Sinistra. Da quelle discussioni e da quelle risposte deducesi infatti come negli uomini di Sinistra al potere non s'ebbero a notare que' malanni che la partigianeria de' diarii moderati soleva ogni giorno amplificare, mostrando l'Italia, decaduta da ogni influenza all'estero, prossima a cader dell'abisso. Anche gl'intendimenti del presente Ministero sono, oggi meglio valutati, e credesi che nella prossima discussione finanziaria il Doda saprà energicamente e con maturità di studj difendere l'opera propria, ed il Magliani mantenersi a quella fama, di cui già gode, se non come uomo politico, come abile e diligente finanziere.

Successivi telegrammi da Parigi ci annunciano la definitiva composizione del nuovo Ministero; ma in esso, uomini propriamente nuovi non ce ne sono che quattro, cioè Leroyer alla giustizia, Lepère all'agricoltura, Ferry all'istruzione e Jarreguiberry alla marina; gli altri ministri aderirono a conservare il portafoglio. Se non che non si attribuisce a questo Ministero molta speranza di vitalità e di lunga durata, poichè Dufaure era l'anima del Ministero precedente, e nel cambio l'amministrazione non ci ha guadagnato, tutti insieme i nuovi Ministri non potendo vantare quell'autorità, di cui godeva il capo del Ministero dimissionario.

Il *Monitore dell'Impero germanico* ha dato il testo di una convenzione fra la Germania e l'Austria-Ungheria che sopprime un articolo del trattato di Praga risguardante lo Sleswig, e ciò a danno della Danimarca.

A Vienna ancora non è definita la quistione ministeriale, e sino alla costituzione del nuovo Ministero la Camera dei Deputati ha deciso di sospendere le sedute.

Le cose d'Oriente dovrebbero oggi avviarsi a maggior concretezza, dacchè un telegramma ci annuncia per oggi la firma del famoso trattato turco-russo. Ma ad esso si diedero tante proroghe, che non ci maravigliaremmo, qualora la conclusione ne fosse prorogata ancora.

Nemmeno si confermò sino a questo momento l'ingresso solenne del Principe di Montenegro nei nuovi suoi territorî; però tra i telegrammi i Lettori troveranno forse notizie definitive su questo fatto.

Dall'Afganistan seguitano a venire notizie contradditorie; ma si conferma che mentre l'Inghilterra dovrà ancora vincere con le armi le resistenze degli Afgani, è astretta in Africa a lottare coi Cafir di Zelu.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 5).

Viene dichiarato d'urgenza il progetto di legge pel concorso dello Stato nella costruzine del Palazzo di Belle Arti in Roma.

Continua la discussione del bilancio del Ministero degli esteri.

Miceli, relatore, dà spiegazioni intorno alle determinazioni prese dalla Commissione riguardo agli assegnamenti stabiliti per alcuni rappresentanti del nostro Governo all'estero. Nel suo particolare poi associasi alle raccomandazioni rivolte al Ministero per la cura della sollecita osservanza delle deliberazioni del Congresso di Berlino rispetto alla Grecia ed alla Rumenia.

Cairoli, a questo ultimo proposito, dice che il Ministero da esso presieduto non avrebbe indugiato punto ad eseguire le deliberazioni accennate, ma non lo potè per considerazioni politiche e diplomatiche che indica, e che confida che il Gabinetto attuale sarà in grado di far cessare. Aggiunge poi, riferendosi ad altre osservazioni direttegli, che il suo Ministero non trasandò nelle negoziazioni degli ultimi trattati di adoperarsi perchè vi fosse aggiunta la clausola degli arbitrati internazionali, ma che non gli riuscì di ottenerlo.

Musolino e Zeppa, quantunque poco soddisfatti degli schiarimenti e delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ritirano l'ordine del giorno che avevano presentato.

Petruccelli, sebbene neppure esso sia soddisfatto, non insiste nelle sue obbiezioni alla politica del Gabinetto.

Si passa pertanto alla discussione dei singoli capitoli, ed i primi quattro sono approvati senza osservazioni.

Il capitolo concernente gli stipendi ed assegnamenti del personale delle Legazioni, nel quale la Commissione non ammette aumento nell'assegno al ministro in Atene domandato dal Ministero, dà occasione a Cairoli di rendere ragione dei diversi aumenti proposti.

Avute però spiegazioni da De Renzis, accetta la soppressione in questo bilancio di prima previsione della maggiore somma stanziata pel ministro in Atene e le accetta parimenti il Presidente del Consiglio.

Dallo stesso capitolo, Maldini prende argomento a raccomandare al Ministero l'invio di un rappresentante italiano nel Montenegro, di riordinare i nostri consolati, specialmente negli scali del Mare Adriatico, e di adoperare le nostre ferze navali con più diretto ed efficace scopo di appoggiare l'azione e l'influenza dei consolati italiani presso i governi e le popolazioni, fra cui risiedono, e di tutelare gli interessi commerciali del paese.

Rispostosi a queste raccomandazioni dal Presidente del Consiglio con assicurazione di volere prenderle in serio esame, approvansi i rimanenti capitoli, dopo avvertenze di Frenfanelli circa la sede di alcuni Consolati ed istanze di Meardi onde provvedasi alla famiglia del colonnello Gola, istanze che il Presidente del Consiglio accoglie riservandosi di trattarne nel Consiglio dei Ministri.

Aggiungesi a questo bilancio un nuovo capitolo con lire 28,000 per soccorso alla spedizione africana condotta da Antinori, ed approvasi lo stanziamento complessivo di lire 6,212,261.

Procedesi infine allo scrutinio secreto sopra la legge concernente questo bilancio, ma la Camera non trovasi in numero.

Senato del Regno. (*Seduta del* 5.)

Ha luogo l'interpellanza dell'on. Berti al ministro dei lavori pubblici sui lavori urgenti per migliorare le condizioni del porto e laguna di Venezia e di Chioggia.

Mezzanotte rammenta i fondi già destinati per tali lavori e li crede sufficienti, ma, ove l'esperienza dimostrasse il contrario, si proporranno aumenti. Riferisce un parere del Consiglio di Stato circa il concorso dei Comuni interessati ai lavori portuali e circa la Stazione marittima di Venezia.

Vitelleschi e Finali interpellano Mezzanotte e Coppino circa gli scavi del Tevere.

Mezzanotte risponde che entro il 1879 saranno spesi per le opere del Tevere nove milioni e mezzo.

Coppino assicura che prenderà provvedimenti riguardo agli interessi della scienza per gli scavi del Tevere.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 contiene:

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsone per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei culti in conformità al relativo stato di prima previsione.

Il pio legato Cangini in Volterra è eretto in Corpo morale.

I Monti frumentari di segale e d'olio del comune di Linguaglossa sono soppressi, ed i rispettivi capitali saranno invertiti a favore del locale ospedale di S. Rocco.

— Nostre informazioni ci assicurano che il nuovo ministero francese terrà verso il Vaticano la stessa linea di condotta del governo belga.

Il governo francese non sopprimerà subito officialmente la sua legazione presso la Santa Sede; ma la lascerà senza titolare. Così la *Riforma*.

— Fu sciolta improvvisamente la Commissione straordinaria dagli ammiragli presso il Consiglio superiore della Marina. Credesi che lo scioglimento sia stato causato del diverbio fra Saint Bon e Brin.

— La Commissione per il riordinamento del Genio civile non è molto disposta ad approvare la parte che regola per legge gli organici. Siccome tale sistema offende le prerogative del potere esecutivo, così la Commissione chiederà spiegazioni in proposito al Presidente del Consiglio ed al ministero dei lavori pubblici.

— La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele respinse la domanda degli artisti di lasciar libero il genere del monumento, ed approvò il progetto di un arco di trionfo da innalzarsi sulla piazza delle Terme Diocleziane.

— Ecco le basi del progetto pel sussidio a Firenze. È fissata una indennità di 49 milioni pagabili in rendita. Devesi alienarne tanta parte che basti a rimborsare allo Stato quei debiti del Comune che lo Stato garantì. Il rimanente si depositerà nella cassa dei Depositi e Prestiti. Si nominerà una Commissione per liquidare e sistemare le condizioni del Comune. Coll'indennità presente resteranno tacitate anche le ragioni del Comune verso lo Stato dipendentemente dalle spese per l'occupazione austriaca.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: Il comm. Massa si è dimesso dalla direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia. Egli si è stancato degli attriti col Consiglio governativo di amministrazione, il quale intervenendo in tutti i particolari, paralizza la direzione e infiacchisce il servizio. Si farebbe una lepidissima comedia burocrarica se si volessero raccogliere le stiracchiature infinite avvenute in quell'Amministrazione dal luglio dello scorso anno a questa parte. Se si troverà un successore al Massa, dovrà mettersi in una posizione che egli non ha potuto conservare, posizione umiliante e imbarazzante. È sperabile che queste difficoltà inducano il governo a riformare opportunamente l'organico di questo importantissimo servizio pubblico in cui la prontezza e la celerità sono condizioni essenziali di utilità.

— I giurati della Corte d'Assise di Lucca pronunciarono verdetto di assoluzione in favore dei membri del Consiglio direttivo del Circolo Mazzini, che diramò alle Società repubblicane la nota circolare sui circoli Barsanti.

Notizie estere

Si costituì a Parigi un Comitato di senatori, deputati, consiglieri municipali e direttori di giornali per istudiare i mezzi di soccorrere le vittime della guerra civile di ritorno dalla deportazione. Il Comitato è presieduto da Victor Hugo e da Louis Blanc.

— La *Gazzetta di Colonia* reca che il governo tedesco è deciso a non considerare come sufficiente una dichiarazione del duca di Cumberland circa la rinuncia a' suoi diritti al trono di Annover, perchè gli siano restituiti i beni confiscati. Bisognerà che il figlio di re Giorgio si risolva a rinunciare non solo alla corona di Annover, ma anche a quella di Brunswick. È soltanto a questa doppia condizione che gli verranno restituiti i suoi beni.

— L'*Osservatore Triestino* ha il seguente dispaccio da Bucarest 3: Giusta notizie da Vidino del 1. corr. fu in Rumenia ordinata una quarantena contro tutte le provenienze della Bulgaria. Le autorità rumene ebbero ordine di attivare un cordone lungo il Pruth, e due reggimenti furono destinati a mantenerlo.

— Il corrispondente speciale da Filippopoli dello *Standard* telegrafa a quel giornale quanto segue:

« Sono stato informato oggi dal generale Stolipine, governatore generale russo, che emissari rivoluzionari sono occupati a spargere proclami, nei quali i bulgari della Macedonia sono eccitati a sollevarsi contro il dominio ottomano.

« Da altra fonte apprendo che nelle ultime due settimane 25 mila fucili e rilevanti quantità di munizioni furono mandati oltre il confine in Macedonia e che altre circa 75 mila armi da fuoco con 200 cartuccie cadauna, sono fra le mani della popolazione bulgara della Rumelia, senza calcolare i fucili della milizia.

« Piccole bande di bulgari, provenienti dalla parte orientale della provincia, passano di qui dirette a Samakoff e ad altri punti in prossimità alla frontiera macedone. Tutta la popolazione mascolina del distretto di Kazkioi, dall'età dei 18 ai 40 anni, è chiamata ad esercitazioni militari. Anche in Filippopoli le migliori classi della popolazione bulgara si dedicano ad esercizi nell'armi.

« Questo movimento è incominciato da pochi giorni. Dalle conversazioni ch'ebbi con influenti persone russe, trassi la persuasione, che sullo scoppio delle ostilità e della resistenza al ritorno dei turchi si calcola come su d' un movente che avrà per effetto di cambiare la situazione. »

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 10 in data 5 febbraio contiene: Bando del Tribunale di Udine per vendita giudiziale di beni immobili nel Comune di Varmo, 14 marzo — Accettazione dell'eredità Delle Vedove presso la Pretura di Cividale — Avviso del Municipio di Paluzza per definitivo deliberamento, 14 febbraio, asta piante resinose del bosco Gajer — Avviso del Commissariato militare di Padova per secondo esperimento d'asta acquisto frumento pei panificj di Padova e Udine, 12 febbraio — Avviso della R. Prefettura per asta a termini abbreviati del lavoro di costruzione d'un argine sul Tagliamento, 13 febbraio — Estratto di bando del Tribunale di Udine per asta, 21 marzo, di una casa e bottega in Cividale.

Atti della Deputazione Provinciale (*Seduta del 3 febbraio 1879.*)

Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con Nota 29 gennaio p. p. n. 2415, trasmise cinque medaglie, una d'oro, due d'argento e due di bronzo coi relativi diplomi assegnati ai proprietarii dei migliori bovini giudicati degni di premio in occasione dell'esposizione che ebbe luogo in Udine il giorno 19 agosto 1878. I premiati sono i signori:

1. Pecile Cav. Gabriele Luigi medaglia d'oro.
2. Ballico Teresa medaglia d'argento.
3. Fani fratelli Luigi e Faccio id.
4. Pells Valentino medaglia di bronzo.
5. Tomadini Francesco id.

La Deputazione provinciale accusò al R. Ministero ricevimento delle medaglie e diplomi, ed invitò i proprietarii dei bovini ai quali vennero assegnate a recarsi nel proprio Ufficio per riceverne la consegna.

— Autorizzò la spesa di L. 650 per la provvista di una cassa forte per la custodia del denaro e delle carte di valore che vengono affidate alla R. Prefettura.

— Espresse parere che venga accordato lo svincolo definitivo della cauzione prestata dall'Esattore comunale di Grimacco sig. Pietro Vidig per la gestione esattoriale sostenuta nel quinquennio da 1873 a tutto 1877.

— Furono invitati diversi Comuni a versare in Cassa provinciale la complessiva somma di lire 600.97, alla scadenza della seconda rata d'imposte a. c., in causa rifusione di spese pel ripatrio di maniaci guariti.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 66.60 a favore di tre famiglie in causa sussidii a domicilio per mentecatti innocui ed incurabili.

— Venne disposto il pagamento di lire 1200 a favore dei Comuni di Pordenone, Aviano e Latisana in ragione di L. 400 a ciascuno, quali sussidii per le condotte Veterinarie durante l'anno 1878.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 5 d'interesse delle Opere Pie; uno di operazioni elettorali; ed uno di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 52.

Il Deputato
Biasutti

Il Segretario
Merlo.

Corte d'Assise. Jeri avanti queste Assise si discusse la causa per crimine di estorsione contro li conjugi Sguerzi Giacoma e Del Toso Francesco di Castelnuovo di Spilimbergo, la prima detenuta ed il secondo latitante. Di tali reati questo fu il primo che venne trattato avanti queste Assise dal momento che fu aperta in questa città.

Il P. M. rappresentato dal Procuratore del Re cav. Vanzetti, trovò che il fatto commesso dalli accusati non vestiva gli estremi della estorsione, ma sibbene quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il difensore della Sguerzi avv. E. D'Agostini sostenne invece che dal fatto stesso non si può trarre nè uno, nè l'altro reato.

I giurati accolsero le conclusioni del difensore, e la Sguerzi venne assolta e scarcerata. Il Del Toso in contumacia fu dalla Corte ritenuto colpevole del reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e fu dalla Corte stessa condannato ad un anno di carcere, diminuito di sei mesi in forza del R. Decreto d'amnistia 18 gennaio 1878 e nelli accessori.

L'avv. D'Agostini ci indirizza oggi la seguente:

Onorevole Sig. Direttore,

Parendomi non del tutto esatta la relazione della causa intentata dal quei di Amaro alla *Patria del Friuli*, e meno esatta ancora la critica di essa fatta dal mio carissimo collega avv. Luigi Perissutti, mi conceda di rettificare l'una, e di rispondere all'altra con qualche linea che ristabilisca la verità dei fatti nell'interesse di tutti, per quell'influenza che la polemica seguita potrebbe pur esercitare sul futuro giudizio.

Ecco la storia precisa dell'udienza del 29 gennaio:

La Parte Civile, visto che nella lista dei testimonj presentati a scarico del gerente responsabile, figuravano certi Zanella e Zamolo, dichiarò di volersi opporre alla loro audizione, avendo argomenti per ritenerli autori della corrispondenza querelata, e quindi correi col gerente, a meno che però il difensore non rinunciasse a farli sentire.

Sul rifiuto reciso del difensore, l'avv. Perissutti elevò un incidente d'esclusione dalla lista dei Zanella e Zamolo, sforzandosi a dimostrare con argomenti morali, e facendo capo anche agli art. 286 e 287 C. P. P., come la loro condizione di autori della corrispondenza li mettesse nella impossibilità di deporre in qualità di testimonj. Che poi fossero essi gli autori, l'avv. Perissutti dichiarò poterlo stabilire col mezzo di documenti e lettere private che possedeva e dei quali domandò lettura.

Il P. M. si associò all'avv. Perissutti in ambedue le istanze, aggiungendo alle ragioni dal medesimo esposte, quella che apparendo i Zanella e Zamolo autori della scritta, e quindi direttamente imputati del reato addebitato al gerente, se sentiti come testimonj, non sarebbe mai stata applicabile ad essi la garanzia di cui l'art. 312 C. P. P. laddove avessero deposto il falso. Dedusse anzi da ciò la necessità di premettere la lettura dei documenti offerti dall'avv. Perissutti, che non trovava vietata da nessuna disposizione di legge.

Il P. M. domandò poi, che, in caso di avviso contrario del Tribunale, fossero rimessi gli atti al Giudice istruttore, perchè in conformità alla querela si procedesse alla ricerca degli autori, e si liquidassero i fatti con l'istruttoria formale.

L'avv. D'Agostini sostenne che la domanda di lettura dei documenti e lettere private, tendenti a convertire lì su due piedi in imputati due testimonj già requisiti come tali al processo, era vietata rigorosamente dall'art. 311 C. P. P., che perciò la si dovea rigettare. Alla istanza dell'avv. Perissutti che venissero esclusi dal deporre, oppose il nudo tenore degli art. 286 e 287 C. P. P., e disse impossibile cosa creare altre incapacità, fuori di quelle stabilite dalla legge. Combattè il rinvio degli atti al Giudice istruttore, dacchè trattandosi di reato di stampa, ed avendo il gerente assunta l'intera responsabilità, era stata perfettamente legale la citazione diretta, e si trovava sufficientemente istruita la causa per giudicare di lui.

Soggiunse che la Parte Civile dovea esser più diligente nel ricercare da sè gli autori, la scoperta dei quali non avrebbe punto variata la posizione del Gerente; che quindi riusciva inutile angustiarlo con altri mesi d'aspettativa d'un giudizio sotto tutti gli aspetti semplicissimo nei di lui riguardi.

Le parti replicarono sostenendo ciascuna il proprio assunto.

Il Tribunale, ritiratosi in camera di Consiglio, ne uscì un'ora dopo con una ordinanza che:

a) rifiutava siccome contraria alla Legge la lettura dei documenti della Parte Civile;

b) respingeva l'istanza di escludere dalla lista dei testimoni i due Zanella e Zamolo e manteneva loro *tale qualità*;

c) rimetteva gli atti al Giudice istruttore perchè avesse a procedere alla ricerca degli autori della corrispondenza querelata, e procedere, se del caso, contro di essi.

Questa è la verità; e chi non la crede, vada a leggere il verbale d'udienza.

Udine, 6 febbraio 1879.

Avv. Ernesto d'Agostini.

L'Accademia di Udine terrà venerdì sera 7 corrente, alle ore 8 una pubblica seduta in cui leggerà il dott. G. Baldissera *sulla cremazione dei cadaveri*.

Partenza. Ieri sera quasi tutti i coscritti partirono per le varie città dell'Italia, e partirono al grido: *Viva la patria!*

Giovanotti baldanzosi, amanti del bel vivere, se per tre anni dovranno assoggettarsi alle dure discipline militari, ai faticosi esercizi del campo, ma poco cale; essi ben sanno d'adempiere un sacro dovere e come cittadini e come patriotti.

Però, poveri giovani, sentono alquanto rammarico, abbandonando i luoghi nativi, le cittadine mura per le ubertose campagne della provincia, il lasciar genitori, i parenti, gli amici, le amiche, e sopratutto quest'ultime....

Coraggio, giovanotti! Il tempo passerà presto, e meno uggiosa vi sembrerà la vita militare, se ne osserverete le discipline e se vi farete stimare ed amare dai vostri superiori.

Sulla utilità dello svernamento del seme di filugello. Un negoziante di seme bachi da seta giunto giorni fa, a Udine colla sua merce — venne interrogato circa al suo parere sulla ibernazione. — Costui accettò il carico della risposta; e quando giunse alla questione degli sbalzi di temperatura disse: *che quell'anno rimpatriò dal Giappone col suo seme per la via d'America e che subì nel tragitto dei calori e freddi assai intensi,* per cui balzi enormi di temperatura, *e che quel seme diede un ottimo prodotto*; per ciò conchiuse essere una esagerazione la necessità dello svernamento.

Per tutta risposta dirò a quel negoziante di Cartoni, che se gli sbalzi della temperatura non hanno nociuto ai suoi semi, si fu perchè non eran ancora giunti allo stadio di età in cui il germe delle uova è pronto all'incubazione, ma s'ei rifacesse quel viaggio da gennaio ad aprile, troverebbe risultati opposti.

Quindi chiudo, raccomandando d'essere sempre coscienziosi nel dare consigli, che possono compromettere un reddito importante ai possidenti; ed agli interessati che non avessero una assoluta certezza dei vantaggi di tale pratica, dirò di fare esperimenti di confronto, almeno in piccolo, sebbene la buona conservazione del seme sia divenuta ormai legge.

G. M.

Buca delle lettere.

Caro Giussani,

Io non so a quale ortopedico sia stata affidata la cura degli alberi piantati per la salute l'ornamento e il diletto della nostra città; non so nè mi curo saperlo; bensì questo so, che alla vista dell'empia carneficina ch'egli va facendo da alcuni anni di quei poveri esseri, muti, invaso da una specie di furore donchisciottesco, non posso tenermi dallo discendere in campo a difendere i loro diritti gridando al sacrilegio.

Niuno che abbia vivo il senso del bello e, per una misteriosa corrispondenza si senta quasi cognato a tutte le opere della natura, passando per la piazza d'armi e passeggiando sotto quegli antichi viali potè a meno di ammirare i grandi platani della bianca corteccia alternati con isquisito discernimento di arte ai neri ipocastani.

Questi alberi piantati da quasi un secolo dovrebbero, almeno, mi pare, conciliarsi l'affetto e la riverenza di tutti; cresciuti spontaneamente giganti in fecondo silenzio, stan lì ritti nella loro verde vecchiezza quasi in atto tra di ammonimento e di sfida, e a chi sa intenderli sono eloquentissimi.

Ma l'avara speculazione, che spesso si scambia coi nomi troppo abusati di arte o di scienza, non trovando più cenci da raccattar per la via, armata di scure sali a recidere quelle chiome rispettate dagli anni.

Si fossero accontentati di sfrondarle, di potarle con garbo in guisa da abbellire e giovare, se possibile, l'opera della natura, meno male; ma le hanno cincischiate mostruosamente levandone le rame più valide e sane e portandone via a carra le membra dolorose.

Andate, se vi regge l'animo, a vedere quei platani, quegli ipocastani che conoscete da cinquant'anni (vi faccio torto?) e ditemi se non vi sembra di entrare nella selva dei suicidi di Dante, tanto son fatti sconci e deformi.

Nè giova il dire che potati in tal guisa metteranno più facilmente nuovi e più copiosi germogli, e in progresso di tempo diverranno più robusti e più belli; perchè se gli alberi colossali delle foreste hanno imparato dall'arte dell'uomo a svolgere tutta la loro vigoria, nè la bellezza artificiale potrà mai gareggiare con la varia capricciosa, ma severa bellezza della natura.

L'arte in questo caso (e se ne possono ammirare i portenti nel filare di platani che ricinge il mercato bovino, passato sotto il taglio cesareo alcuni anni sono) appena tocca le opere della natura, non riesce il più delle volte che a deturparle.

Ed ora che giova la mia postuma difesa? Avrei protestato, avrei vietato, avrei sotto pena del taglione..., come! vi par troppo? Ma nel Medio Evo non si avrebbe osato altrettanto; avrei fatto insomma tutto il possibile (ve lo dico fuori di scherzo) per impedire questa rabbia di distruzione veramente vandalica. Ora da tutto questo figuratevi s'io venero gli alberi antichi! più assai degli uomini nuovi; invece mi accontento di tirar colpi donchisciottescamente contro i molini a vento. Consigliate i poveri vecchi di Udine di non passare, per non attristarsi, sotto i viali di piazza d'armi.

Un vostro abbonato.

Grassazione. Il 1 andante, alle ore 6 1/2, certo S. P., d'anni 20, venne agredito sullo stradale che da Morsano conduce alla Frazione di Mussons (Distretto di S. Vito) da due individui, l'uno armato di pugnale e l'altro apparentemente inerme, i quali gli intimarono di consegnar loro i denari.

Il malcapitato S. P. non vide altra via di scampo che quella di sottomettersi, e cesse quindi il portamonete contenente lire 21; ma poi confitatosi gettò a terra con un colpo di bastone uno dei malandrini, mentre quello che era armato di pugnale lo colpi alla gamba sinistra. Potè poi, fuggendo, mettersi in salvo.

Il Veglione mascherato al Teatro Minerva, se venne jeri sera contrariato dal tempo piovoso, ebbe un risultato soddisfacente, qualora si consideri che era il *secondo*. Eleganti mascherette presero parte alle danze, che verso le undici e mezza cominciarono ad essere animatissime. L'Orchestra suonò in modo inappuntabile, ed anche jeri sera da persone intelligenti di musica si apprezzarono assai i nuovi *ballabili* dei nostri Maestri e quelli di illustri Maestri stranieri. A mercoledì venturo il *non plus ultra*.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda del 47° regg. fanteria in piazza V. E. oggi, giovedì, alle ore 4 3/4 pom.:

1. Marcia — Rossetti
2. Mazurka « L'addio » — Apolloni
3. Duetto « Ebreo » — Carini
4. Valtz — Giovannini
5. Polka « Ilda »

Ultimo corriere

Dopo una riunione tenuta a Parigi dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore, il cancelliere portò a Grévy il Gran Cordone della Legion d'onore.

— Nell'annunziare la nomina di Grévy ai rappresentanti delle Potenze, Waddington espresse la sua ferma intenzione ed il vivo desiderio di mantener con esse quelle buone relazioni che permettano alla Francia di contribuire all'assodamento della pace.

— Il Ministero dell'interno modificò le proposte fatte dal Consiglio di Sanità, ordinando che la quarantena duri soltanto sette giorni invece di venti.

Il decreto relativo fu pubblicato ieri sera nella *Gazzetta ufficiale*.

— Oltre ai ricevimenti ufficiali Grévy si proporrebbe di dare nell'Eliseo numerosi ricevimenti all'americana, cioè composti solo di uomini politici, come si tengono presso il Presidente degli Stati Uniti.

TELEGRAMMI

Vienna, 5. La Turchia e la Rumenia si associano ai deliberati della Commissione di Vienna contro la peste.

Parigi, 5. Si fanno grandi preparativi per la visita che il Municipio di Parigi farà al nuovo Presidente della Repubblica, appena si sarà istallato nel palazzo dell'Eliseo.

Costantinopoli, 5. La Porta ha deciso di mettere l'esercito sul piede di pace e di disarmare parte della flotta, per ottenere dei risparmi. Gli archivi e le casse della città di Podgorizza sono state spedite a Scurari.

Vienna, 5. Si crede che venerdì il nuovo gabinetto si presenterà alle Camere. Sono qui arrivati i due luogotenenti Possinger e Widmann, i quali sono designati ambedue ai seggi ministeriali. Plener assumerà il portafogli delle finanze.

Parigi, 5. Il gabinetto Waddington è ancora allo stato di formazione. Tre sono le individualità che entreranno nella nuova combinazione, e cioè Royer alla giustizia, Ferry all'istruzione pubblica e Lepère al commercio. In luogo dell'amnistia generale verrà fatto largo uso della grazia.

Londra. E' fallita la *Unionbank of Cornwall* in Helston con un passivo di 90 mila sterline ed un attivo di 70 mila.

Ieri è stato tenuto un consiglio di gabinetto a Osborne, ove si trova la Regina. Dispacci dalle Indie recano che è scoppiata la guerra civile a Cabul e Jakub Khan fece bombardare la città.

Roma, 5. Palermo e Messina chiedono urgenti provvedimenti precauzionali contro il pericolo della peste e che venga decretata la quarantena per tutte le provenienze dai porti d'Oriente.

Bucarest, 5. Il Governo rumeno ricusa di sgombrare Arabtabia, perchè crede che questo punto della frontiera, accordato dal trattato di Berlino, sia necessario alle comunicazioni tra la Rumenia e la Dobruscia. Anche la Russia appellossi alle decisioni delle Potenze, la cui risposta è attesa prossimamente.

Londra, 5. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna 4: Finora nessun conflitto fra Russi e Rumeni, ma il generale rumeno Angelescu ricevette l'ordine di opporsi colla forza all'attacco dei Russi.

L'Austria e l'Inghilterra approvano l'attitudine della Rumenia. Questa ritirerà le sue truppe se le Potenze si decidessero contro essa.

Lo *Standard* ha da Tabris (Persia): La città di Cotur venne consegnata alla Persia il 28 gennaio; ma i turchi conservano i passi finchè sia definita la questione della frontiera.

ULTIMI.

Roma, 5. Le dimissioni dei membri dell'Associazione della stampa continuano. Sono pure dimissionari i deputati Marcora, Delvecchio e Savini.

L'onorevole Cairoli rifiuta di accettare la nomina dell'Associazione. Il signor De Luca sottoppone ad un giurì di deputati l'esame del noto verdetto della Corte, e del proprio rifiuto di obbedirvi. Il ministro Magliani intenderebbe di sostituire alla tassa sullo zucchero un diritto doganale di lire 55 al quintale, raffinato, e di lire 45 al quintale, greggio.

Roma, 5. Il ministero invitò il signor Massa a ritirare le sue dimissioni da direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia. Sono smentite le voci sparse di sintomi di peste scoppiata a Palermo. I membri dimissionari dell'Associazione della stampa fondano un'Associazione della stampa liberale.

Malta, 5. Il governo di Malta ha oggi decretato 21 giorni di quarentena, dopo la disinfezione, a Malta per le provenienze dal Mar d'Azoff e dal Mar Nero.

Elvas, 5. Il Re di Spagna è giunto stamane. Il Re di Portogallo lo attendeva alla stazione. I due sovrani si abbracciarono e conferirono insieme per 40 minuti. Assicurasi che il convegno non ha alcun scopo politico, e che non trattasi neanche di un'alleanza di famiglia.

Telegrammi particolari

Roma, 6. La Commissione per le costruzioni, nella seduta di jeri al Ministero dei lavori pubblici, discusse i cambiamenti proposti da varie Provincie.

L'onor. Gandolfi, per opposizioni sorte contro la sua Relazione sul bilancio della guerra, presentò le sue dimissioni.

Elvas, 6. Il Re di Spagna fu accolto con grande cordialità dal Re di Portogallo. Dopo una lunga conferenza, il Re di Portogallo ripartì per Lisbona, e Re Alfonso per Badajoz.

Parigi, 6. Il Messaggio del Presidente sarà letto alla oggi Camera. Grévy riceverà sabbato il Corpo diplomatico.

— I Turchi consegneranno sabbato Podgorizza ai Montenegrini.

Gazzettino commerciale

Sete. A Milano, 4 febbraio, mercato debole; continua la domanda in organzini, qualità medie.

Da Lione, 3, telegrafano: affari stentati.

Grani. A Torino, 4, mercato quasi nullo; i grani fini si sostengono, ma non vi sono compratori; segale in buona domanda a prezzi fermi.

A Novara, 3, riso nostrano all'ettolitro L. 25, 35.

A Vercelli, 4, riso attivo, mancarono le qualità fine; altre granaglie pesanti.

Bestiame. A Treviso 4, il prezzo medio dei bovi fu di lire 80 al quintale peso vivo, quello dei vitelli 100 e dei majali 90.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 4 febbrajo 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	10.40	»	11.10
Segala	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	21.—	»	—.—
Avena	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	25.—	»	—.—
» in pelo	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	5.60	»	6.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 febbraio

Rend. italiana	82.52.1/2	Az. Naz. Banca	2052.—
Nap. d'oro (con.)	22.15.	Fer. M. (con.)	344.—
Londra 3 mesi	27.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.90.—	Banca To. (n.°)	710.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	717.—
Az. Tab. (num.)	850.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 4 febbraio

Inglese	96.3/8	Spagnuolo	13.5/8
Italiano	73.3/4	Turco	12.—

VIENNA 5 febbraio

Mobigliare	213.10	Argento	—.—
Lombarde	93.—	C. su Parigi	46.30
Banca Angl. aust.	—.—	» Londra	116.65
Austriache	241.—	Ren. aust.	62.80
Banca nazionale	778.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.32.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 5 febbraio

3 0/0 Francese	77.37	Obblig. Lomb.	287 —
3 0/0 Francese	113.02	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.22	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	142.—	C. Lon. a vista	25.19.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	96.1/4
» Romane	76.—		

BERLINO 5 febbraio

Austriache	418.50	Mobiliare	110.80
Lombarde	383.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116.65 Argento 100.— Nap. 9.32.1/2

BORSA DI MILANO 5 febbraio

Rendita italiana 82.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 febbraio

Rendita pronta 82.45 per fine corr. 82.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.72 Francese a vista 110.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.16 a 22.17
Bancanote austriache	» 237.75 » 238.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.4	753.4	754.2
Umidità relativa	67	60	75
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	6.3	—	—
Vento (direz.	S E	S E	S E
Vento (vel. c.	10	10	7
Termometro cent.°	4.8	6.9	3.7

Temperatura (massima 8.3 (minima 2.5
Temperatura minima all'aperto 1.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.